

413 grande devutione heri, et tutto hozi. Et cussi questa matina a la ditta capela fu cantato una solenne messa, dove li era sier Giacomo Soranzo procurator, sier Marco Dandolo dotor et cavalier, sier Antonio Sanudo et io Marin Sanudo a ditta messa, et altri zentilhomini assà et gran popolo di Castelo; et compita, vidi il ditto beato Laurentio, et la chiesa era conzata con li banchali da chà Justinian, oltra quelli fè far a la chiesa il patriarcha Contarini defunto. Et poi il Patriarca nostro in pontifical, per esser il suo anniversario, disse una messa solenne a l' altar grandò; et poi disnar fo predicato e ditto vespero con gran concorso di zente. *Etiam* a Santa Maria di l' Orto fu fato al suo altar una solenne messa ditta, et poi disnar predicato et ditto un bellissimo vespero; et per aricordo de mi Marin Sanudo, che lo dissi al Serenissimo, fu ordinato le botège per la terra fosseno serate; li officii e banchi non sentorono, *solum* le Quarantie et Savii sopra li extimi si reduseno; ma la dreta era che l' Serenissimo fusse andato a Castelo con la Signoria et altri per honorar uno suo santissimo zentilhomino, uno primo Patriarcha, uno doctissimo theologo e bon servo di Dio, qual ha composto 18 opere latine; uno per il qual è stà scritto per il Senato tante lettere a Roma per la sua canonizatione a papa Lion; et non si poté perchè il processo, che fu fatto dil 1470 di ordine di papa Sisto IV, qual mandò do prelati in questa terra a farlo e lo portorono a Roma e si brusoe li a Roma; et havendo li frati la copia fo dato a uno Legato dil Papa che da poi vene in questa terra nominato il Carazolo; el qual hessendo stà accusato per maran, fuzite e portò via el ditto processo. Fo poi per papa Leon X comesso al Legato episcopo di Puola e l' abate di Borgognoni di novo a formar il processo, *licet* molti vechi testemoni fosseno morti. Hor fono electi per Colegio sier Zorzi Pixani dotor et cavalier, et sier Marin Zorzi dotor a far questa expedition mediante la gran solitudine di domino Antonio Contarini patriarca et dil Serenissimo misier Lunardo Loredan doxe, qual desiderava fusse nel suo tempo canonizato; il qual cognobbe e di lui

414 havea gran devution. Hor non fu fato et l' abate Trivixan di Borgognoni morite, nè mai pur fu aperto il brieve dil Papa sopra questo a loro mandato. Da poi, per papa Hadriano fu comesso a lo episcopo di Feltre Legato presente et al Borgasio episcopo di . . . . . quali nulla feno; et havendo inteso il Patriarca anteditto che a Mantoa il Marchexe havia ottenuto uno breve dal Papa che la beata Osanna di Mantoa, *licet* non fusse canonizata si potesse ha-

ver per santa, e farli officii etc. *unde* per ditto Patriarca fo mandà la supliche a questo Pontifice, el qual fu contento farla expedir mediante le fatiche de sier Marco Dandolo dotor et cavalier, diseso da una neza Justiniana dil prefato beato Laurentio, qual vive ancora; et cussi li mandò uno breve dil 152... a di . . . . la copia dil qual sarà scripto qui avanti, et è nota *etiam* al tempo zonse in questa terra; et fo ordinato per questo Principe andar a Castelo a far tal cerimonie a di . . . . Septembrio; poi fo perlongata; morite il Patriarca preditto quando si dovea far la festa a Castelo, sichè non fu aperto *licet* li frati di Santa Maria di l' Orto facesseno la festività; hozi mo è stata fata in tal zornata.

Et è da saper. Truovo questi santi zentilhomini nostri:

San Piero Ursiol, fo Doxe, poi andò monaco et è sepulto in Aquitania in una abazia a . . . . e la sua festa si solenizza de li molto, vien . . . .

San Girardo Sagredo episcopo; il suo corpo è a San Donado di Muran, vien a di . . . . .

Questo beato Laurentio Justiniano episcopo di Castelo et primo patriarca di Veniexia; il suo corpo è a Castelo et vien a di 8 Zener.

*Etiam* trovo che dil 1372, a di . . . . per Pregadi fo dato commission a li nostri Oratori andavano a Roma, che volesseno far canonizar il beato Francesco Querini patriarca di Grado; *tamen* non so dove sia il suo corpo, nè . . . . .

Vene in Colegio questa matina li do oratori di 414\* Franza et parlono sopra questo accordo, dicendo non creder sia vero perchè è capitoli troppo grandi.

Vene l' orator di Ferara per cose particular, non di Stato.

Da poi disnar, fo Pregadi per far li Savii di Zonta; et vene a l' ora solita queste altre lettere di le poste.

*Di Verona, dil proveditor zeneral Pexaro, di 7, hore 4.* Manda avisi hauti da Milan per lettere dil signor Camillo, hauti per uno suo parlì a di 5 hore 21. Come de li se diceva *publice* l' acordo era facto tra l' Imperator et il re Christianissimo; et che Zuan Batista Gastaldo, qual va in Spagna, ha scritto di . . . . al marchexe dil Guasto di questo accordo fatto; et che l' Imperador solicitava l' armada per passar in Alemagna; e come mandava in Italia capitano di le fantarie il signor Julio di Capua, e altri avisi. *Item*, che li cesarei in Milan sollicita-